



La Micio-Storia di Mimmo

“Maledetto topastro blu, esci immediatamente da sotto il letto, devo mangiarti! Aspetta e vedrai, se ti pren... ops, scusate!

E voi quando siete arrivati? Come dite? Volete ascoltare la mia storia? Siete sicuri?

Perché sapete la mia non è una storia molto felice. Come? Davvero la volete ascoltare? Davvero, davvero?

Va bene, mettiamoci comodi e ascoltatemi con attenzione.

Mi chiamo Mimmo (anche se la mia nuova mamma mi chiama in talmente tanti modi diversi – Bongio e Ciccio Panzo sono i suoi preferiti - che ormai mi volto anche quando dicono “ciao”) e ho quasi 10 anni. 10 anni... una tappa importante e io avrò la fortuna di festeggiarla in questa bella casa, insieme alla mia mamma e a tutti gli altri Piedoni Umani che girano qui intorno. Fino a qualche mese fa non avrei nemmeno lontanamente pensato che una tale fortuna potesse capitare proprio a me, perché – dovete sapere – io sono stato per gran parte dell’anno passato chiuso in una gabbia in gattile.

Le fantastiche persone che si sono occupate di me in questo periodo non sanno nulla della mia storia precedente: quello che sanno è che mi hanno trovato in condizioni disastrose di fronte alla porta del gattile, infreddolito e pieno di acciacchi.

Mi hanno curato e hanno fatto del loro meglio ma, alla fine, una gabbia è sempre una gabbia.

Poi all’improvviso è arrivata questa strana umana che ha detto esattamente queste parole “appena avrò la casa lui verrà con me” (e me lo ricordo bene perché mentre me ne stavo a pancia all’aria a farmi coccolare avevo le orecchie ben aperte). Non potevo crederci: io? Lei voleva davvero me?

Insomma, parliamoci chiaro: non sono più un giovincello, non ho più i dentini – perduti chissà dove – e anche la vocina è flebile flebile. Eppure avevo sentito proprio bene: l’umana in questione ha iniziato a presentarsi tutti i mercoledì sera per passare ore e ore nella mia gabbia a coccolarmi. E non guardava proprio nessun altro, solo me! Io l’aspettavo con trepidazione, mi facevo trovare sull’attenti alla porta della gabbia e iniziavo a far fusa non appena sentivo la sua voce.

E poi il grande giorno è arrivato: in men che non si dica mi son trovato in un trasportino prima e in una casa nuova dopo. Sono stato un po’ titubante e i primi giorni sono rimasto nascosto dietro ai libri di quella che poi sarebbe diventata la mia nuova mamma. Poi piano piano la paura è passata e io ho preso confidenza con tutto e tutti: corro per tutta casa (e qui i giovincelli mi fanno un baffo), me ne sto a guardare il mondo e a prendere il sole sui davanzali, dormo su morbidi letti e, sì, sono felice come mai prima.

Ora, se volete scusarmi la nostra conversazione si chiude qui: credo di aver visto la coda del maledetto topo muoversi sotto il letto!



Mimmo è stato adottato da Laura e dalla sua famiglia nel novembre 2013 presso il Gattile di Madone (BG).

info:

www.amiciperibaffi.com

amiciperibaffi@gmail.com

